

Lettera del capogruppo Ds al presidente dopo la sua denuncia sulla paralisi dell'assemblea

Polemica sull'assenteismo alla Camera Mussi a Violante: i dati accusano il Polo

E in aula si sfiora la rissa prima del sì alle fondazioni bancarie

ROMA. Fabio Mussi raccoglie l'allarme di Violante (che l'altra sera aveva evocato lo scioglimento di un'assemblea di Montecitorio «impossibilità a funzionare» per la sistematica mancanza del numero legale) e rilancia. Scrive al presidente della Camera riconoscendo che sì, la situazione è diventata «davvero insostenibile»; che possono esser molte le cause, ma una prevale su tutte: in un sistema bipolare non è ammissibile che metà dell'assemblea blocchi i lavori (o provochi tumulti e nuovi ritardi in aula, come è accaduto ripetutamente ieri pomeriggio). Insomma, «responsabilità e comportamenti non coinvolgono tutti allo stesso modo e nella stessa misura».

Per questo il capogruppo Ds, nel prospettare la necessità e l'urgenza di una riforma delle regole relative al numero legale, chiede che intanto si rendano formalmente noti ogni mese i dati relativi alle presenze in aula dei vari gruppi. E, per cominciare, sono gli stessi Democratici di sinistra a pubblicare i dati relativi alle votazioni in questo primo scorcio di legislatura: dal giugno '96 all'appena trascorso febbraio. Ebbene, la tabella dimostra che solo Ds e Pps superano l'80% delle presenze, e tutto il centrodestra sta al di sotto del 50%, con il record delle assenze

Riepilogo relativo alle 11.913 votazioni effettuate dal 18.06.96 al 26.02.98			
GRUPPO PARLAMENTARE	presenze %	missioni %	assenze %
Alleanza Nazionale	38,80	1,54	59,64
Forza Italia	48,42	1,92	49,65
Lega Nord P. Pad. Ind.	36,91	1,34	61,73
Misto	54,61	5,01	40,36
Pop. e Dem. - Ulivo	82,32	2,40	15,27
Rif. com. - Progr.	75,06	4,50	20,43
Rinnov. italiano	59,43	4,29	36,26
Dem. sinistra - Ulivo	88,77	1,43	9,78
Centro crist. dem.	38,96	1,31	59,72
TOTALE	61,69	2,08	36,22

Fonte: Ansa

della Lega. Ecco allora Fabio Mussi prendere il toro per le corna, cioè rilevare che la recente riforma del regolamento della Camera non ha sciolto «il nodo di fondo» che il presidente del maggior gruppo di Montecitorio sintetizza in due interrogativi: «Un Parlamento bipolare, in cui i rapporti di forza tra i due schieramenti, di maggioranza e opposizione, si giocano su poche unità, può funzionare se uno dei due, cioè la metà dell'assemblea, metodicamente non partecipa al voto?». Può funzionare questo Parlamento bipolare «se l'opposizione si arrocca, con sempre maggiore frequenza, in una posizione del tipo «accettate le mie proposte o provvedimenti di legge o vi votate da soli?»».

Ora è vero («ne sono assoluta-

mente convinto») che «in una democrazia il Parlamento non può essere soggiogato ai voleri e alle necessità della maggioranza» ed è altrettanto vero che «la maggioranza deve in ogni momento assumersi le sue responsabilità», ma «non può neanche esistere un Parlamento consegnato nelle mani dell'opposizione». Questa constatazione porta dritti alla questione del numero legale, affrontata in sede di riforme costituzionali.

Ma, prospettato questo nodo «non ulteriormente eludibile», Mussi denuncia i comportamenti e le responsabilità di singoli deputati e dei gruppi parlamentari che li organizzano: «Ci sono deputati e gruppi che compiono interamente il loro dovere e garantiscono in ogni momento la loro presenza; e ci sono



deputati e gruppi che non lo fanno». Anche l'altra sera (quando Polo & Lega hanno fatto mancare per cinque volte il numero legale, così imponendo se non il blocco almeno il rinvio dell'approvazione della legge sulle fondazioni bancarie) il gruppo Ds era mediamente presente all'80%, con una punta di presenza del 93%.

Allora Mussi non ha nascosto anche a Violante il disappunto nello scorrere la gran parte dei giornali di ieri che facevano di tutta l'erba un

fascio: «Credo che i dati riguardanti le presenze dei Democratici di sinistra non possano essere oscurati dagli allarmi, né dalle drammatizzazioni, né dai titoli dei giornali». Per questo Mussi ha chiesto che «ogni fine mese la presidenza della Camera provveda a pubblicare sui maggiori quotidiani, o comunque rendendo pubblici i dati delle presenze».

Violante non ha proprio trovato il tempo di rispondere: ha avuto anche ieri il suo da fare in aula dove, nelle fasi conclusive dell'esame della legge sulle fondazioni bancarie (ancora accanitamente avversata da Polo & Lega), si è sfiorata due volte la rissa e, per i tumulti, i lavori sono stati anche brevemente sospesi.

Tutto è accaduto quando un paio di emendamenti del centrodestra sono stati respinti con un solo voto di scarto. Accuse reciproche di «piassimo» (il voto sulle tastiere elettroniche anche per conto di assenti), insulti, qualche tentativo di avvicinamento, intervento-muro di commessi. Violante ha stigmatizzato gli incidenti, richiamato i colleghi a tenere un comportamento corretto. Poi un'altra nota sconsolata: «Mi domando che cosa potrà accadere quando voteremo la riforma della Costituzione se continueranno a comportarsi così...».

Alla fine comunque si è arrivati finalmente alla votazione sulle fondazioni bancarie: la legge - considerata un tassello fondamentale per il riordino di questi enti - è stata approvata con 271 voti a favore, 212 voti contrari e 4 astensioni.

Giorgio Frasca Polara

IL CASO

Alla direzione Riccardo Barenghi

Non più giornale comunista

Al Manifesto oggi si vota

Giornalisti e lettori incerti sulla svolta



ROMA. Imprevedibile l'esito del voto con il quale oggi o, al massimo, domani (dipenderà dal numero degli interventi in assemblea) quanti lavorano al *Manifesto* (giornalisti, amministrativi, collaboratori) manderanno in soffitta la dicatura «quotidiano comunista» che dovrebbe essere sostituita da «si aggira per l'Europa» collocata subito sotto la testata per significare la decisa scelta di campo del giornale che già vuol guardare oltre i confini e, tra l'altro, quasi dall'esterno si vuole interessare alla «provincia italiana». Di conseguenza dovrebbe cambiare anche la struttura complessiva del quotidiano e la direzione passerebbe dalle mani sperimentate di Valentino Parlato ad un nuovo gruppo dirigente (pur nella continuità) guidato da Riccardo Barenghi con Roberta Carlini alla vice direzione. Ma non è escluso che possa anche non passare un progetto i cui tre punti centrali sono strettamente concatenati e prevedono uno strappo di notevoli pro-

porzioni che già si è evidenziato nella prima parte dell'assemblea che si è svolta ieri mattina e nelle decine e decine di lettere e fax che stanno arrivando in redazione e di cui già oggi sul giornale ne verranno pubblicati alcuni.

Dibattito aperto, dunque. Dall'esito quanto mai incerto. A confrontarsi le due anime del giornale. Difesa della tradizione e bisogno di cambiare messi a confronto. Lo sapeva bene che la discussione non sarebbe stata breve Valentino Parlato quando ieri ha dato il via alla prima parte dell'assemblea (al *Manifesto* per tradizione si tengono solo di mattina) tracciando il bilancio di una fase molto difficile che, forse, è in parte alle spalle. Per questo la necessità di interventi strutturali sul prodotto è diventata impellente. E per riuscire a cambiare, meglio passare il testimone ai giovani, quelli che l'avventura non la cominciarono tanti anni fa ma che poi hanno scelto di condividerla fino in

Rinviata ad oggi l'assemblea del Manifesto sul futuro del giornale

fondo. È toccato, così, a Riccardo Barenghi, direttore in *pectore*, illustrare il progetto del «*Manifesto che si aggira per l'Europa*», previsto in edicola dal 31 marzo... se il progetto piacerà ed avrà l'approvazione della maggioranza di quanti fanno il giornale con un occhio molto attento all'opinione di quanti lo leggono.

Questo è il punto. Se non si ascolteranno gli interventi di oggi, previsti peraltro in gran numero, fare previsioni è davvero azzardato. Se la necessità di

un giornale che guardi all'Europa anche in modo diverso dagli altri, con un occhio a tutto quello che i fautori di Maastricht tendono a lasciare in secondo piano, è condivisa da molti c'è quel «quotidiano comunista» cui per tanti altri non è facile rinunciare. C'è chi teme l'omologazione con gli altri giornali e chi, invece, vive la modifica come un'occasione per trovare un'identità più forte, senza scuse, senza la possibilità di sopravvivere attaccati ad una definizione. «È un ritorno alle origini

», spiega Riccardo Barenghi, alludendo al Manifesto di Carlo Marx - ma la decisione non è facile. C'è una discussione vera che non deve diventare un problema. Non voglio far suicidare nessuno per questo. Per questo ospiteremo ogni giorno una pagina di lettere sull'argomento, anche se finora per la maggioranza sono contrarie al cambiamento. Inoltre non sappiamo se possiamo cambiare senza l'approvazione dei settemila soci.»

Marcella Ciarnelli

Domani a Sansepolcro le assise per il varo della nuova forza. L'ex pm ribadisce: «Non sarà un partito»

Di Pietro in Toscana lancia il suo movimento

Tre giorni di confronto, parteciperanno diciassette deputati. Elio Veltri: «Prima o poi costituiremo un gruppo parlamentare a parte».

FIRENZE. «Il movimento di Di Pietro prima o poi potrebbe avere anche i suoi gruppi parlamentari». Elio Veltri, deputato dell'Ulivo e dipietrista della prima ora, alla vigilia del battesimo della nuova «Cosa» politica dell'ex pm, rilancia l'idea del raggruppamento di deputati e di senatori. Ma l'ipotesi viene giudicata dagli altri dipietristi «alquanto prematura», mentre più attuali appaiono l'impegno per il referendum sulla quota proporzionale e la legge di iniziativa popolare per il semi-presidenzialismo alla francese e per un sistema elettorale maggioritario a doppio turno di collegio. In ogni caso c'è da giurarci che a Sansepolcro, nella terra di Piero della Fran-

cesca, dove Di Pietro ha riunito circa trecento persone per dar vita al nuovo movimento trasversale, si discuterà a lungo anche di questa opzione. Però i numeri per creare un gruppo parlamentare non ci sono. I deputati e i senatori che, insieme all'ex pm, stanno organizzando le assise aretine sono 17, con una folta pattuglia di appartenenti alla sinistra democratica (Luca De Biasio Calimani, Graziano Cioni, Tana De Zulueta, Fabio Di Capua, Giovanni Di Stasi, Vincenzo Sica, e Elio Veltri), al gruppo misto (Franco Danielli, Alfonso Pecorearo Scania, Rino Piscitello, Giuseppe Scozzari), oltre ai sottosegretari Willer Bordon e Federica Rossi Gasparini, ai deputati Mario Oc-

chipinti (Rete), Federico Orlando (Rinnovamento italiano) e Renato Cambursano (popolari). Unico deputato che arriva dalle fila del centrodestra è il cognato Gabriele Cimadoro, a cui Di Pietro ha affidato il compito di fare da trait d'union fra il suo movimento e i delusi del Polo. I numeri per ora non sono sufficienti per costituire un gruppo. Alla Camera occorrono venti deputati ed al Senato diciassette, ma Veltri insiste: «Il gruppo parlamentare si potrà fare solo come ricaduta della presenza nella società». Cioè all'opposto del primo tentativo, poi abortito, di fare subito il gruppo dei fedelissimi del senatore del Mugello. «In quel modo - spiega Veltri - i gruppi parla-

mentari senza un movimento nella società sarebbero divenuti quasi dei «rubaparlamentari», invece se c'è un movimento nella società che si espande, che ha riscontri, poi alla fine si possono costituire anche i suoi gruppi parlamentari». Riscontri sul campo che per Veltri significano anche verifiche elettorali: «Alle europee o si fa un'unica lista dell'Ulivo, cosa che vedo molto difficile dato che c'è il proporzionale, o, Democratici di Sinistra, Verdi, Popolari e gli altri partiti della coalizione andranno da soli di fronte agli elettori, compreso quindi il movimento di Di Pietro».

Le elezioni, però, sono ancora lontane e il nascente movimento deve ancora strutturarsi. Da due

settimane l'ex pm e gli altri parlamentari stanno raccogliendo adesioni e hanno coinvolto decine di persone intorno all'ipotesi di costruire un'associazione trasversale che si collochi all'interno della coalizione di centro-sinistra («Nell'Ulivo e per l'Ulivo») e la formula lanciata dal senatore Graziano Cioni). Il battesimo del nuovo movimento avverrà davanti a un notaio al Borgo Palace Hotel di Sansepolcro e se il primo atto delle assise dipietriste sarà conviviale, la cena prevista per questa sera («tanto per conoscersi» spiegano gli organizzatori), da domani fino a sabato si aprirà il confronto a tutto campo.

V. Frullenti E. Rizzo

Flavia e Walter Veltroni si stringono commossi attorno ad Achille Occhetto ed ai suoi familiari per la scomparsa della cara

MAMMA
ed inviano le più sincere condoglianze.
Roma, 19 marzo 1998

Le senatrici e senatori del gruppo dei Democratici di Sinistra-Ulivo partecipano commossi al dolore del compagno Achille Occhetto e della sua famiglia per la scomparsa della madre

TITA
Roma, 19 marzo 1998

ROBERTO DIONIGI
Roma, 19 marzo 1998

Ciro Accetta, Luisa Bossa, Luigi Castaldo, Aldo Cannamo, Nino Daniele, Salvatore Galiero, Antonio Liguori, Franco Moxedano, Elio Pomella, Giovanni Squame, Raffaele Zinno, Giuseppe Zollo partecipano al dolore del compagno Achille Occhetto per la perdita della cara

MAMMA
Roma, 19 marzo 1998

Il gruppo Due Tori-Pds del Comune di Bologna partecipa al dolore dell'on.le Achille Occhetto e della sua famiglia per la perdita della madre

TERESA
Bologna, 19 marzo 1998

Alberto Leiss e Rinalda Carati sono vicini a Achille Occhetto e ai suoi familiari nel dolore per la perdita della

MAMMA
Roma, 19 marzo 1998

Caro Achille, la Sinistra Giovanile Nazionale ti è vicina in questo triste momento per la scomparsa di tua

MADRE
L'Esecutivo Nazionale Sinistra Giovanile.
Roma, 19 marzo 1998

Anna Finocchiaro partecipa al dolore di Achille Occhetto per la perdita della

MADRE
Roma, 19 marzo 1998

Nell'anniversario della scomparsa la sezione Anpi a lui intitolata con il suo presidente Calatocorda il Partigiano Sen. Dott.

PIERO MONTAGNANI MARELLI
Milano, 19 marzo 1998

Caro Francesco, la Sinistra Giovanile Nazionale ti è vicina in questo triste momento per la scomparsa di tuo

PADRE
L'Esecutivo Nazionale Sinistra Giovanile.
Roma, 19 marzo 1998

A BRUXELLES PER MAGRITTE
(UN VIAGGIO NELLA MAGIA DEL SURREALISMO)

Partenza ogni venerdì dal 6 marzo al 28 giugno da Roma
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 3 giorni (2 notti)
Quote di partecipazione: hotel Hilton (5 stelle) lire 620.000 hotel Sofitel (4 stelle) lire 560.000
Suppl. partenza da altre città: da Milano lire 95.000, da Napoli e Torino lire 150.000, da Bologna Firenze e Venezia lire 200.000.
Tasse aeroportuali lire 42.000
La quota comprende:
Volo di linea a/r, il pernottamento e la prima colazione nell'albergo scelto, il biglietto di ingresso al Rouyx des Beaux - Arts de Belgique.
Nota. Per facilitare l'afflusso dei visitatori, l'ingresso alla mostra è suddiviso in fasce orarie di un'ora solo per l'entrata mentre l'uscita è libera.

MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522
E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

Minerale: prima il gusto o la cura?

La maggioranza degli Italiani beve l'acqua in bottiglia, con o senza bollicine. Secondo il nostro test su dodici grandi marche non bisogna illudersi troppo sulle decantate proprietà terapeutiche. È quella del rubinetto non è sempre così disprezzabile.

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 19 MARZO 1998

COMUNE DI NONANTOLA (MO) Tel 059/896511 - Fax 059/896590

ESTRATTO BANDO DI GARA Asta Pubblica Appalto Lavori Allacciamento Acquedotto Comunale con Acquedotto Consorzio S. Agata, Crevolcore Ravarino. Finale E

1. Procedura aggiudicazione: Asta pubblica ad unico incanto con il criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara. 2. Caratteristiche: importo a base d'asta L. 1.700.000.000 IVA esc. Cat. ANC 10a - classe 6.3. Ottenimento documenti gara: Bando integrale, norme di gara e atti tecnici consultabili al Comune di Nonantola (Mo). Settore tecnico, Serv. Annuo, rilasciabili con spesa a carico. Topografia Grafiche S. Via Pabatini 8, Nonantola, tel. (059)549353. Non si effettuano inviti documentazione a mezzo fax. 4. Termine ricezione offerte: Ore 12 del 16/04/1998.

Nonantola, 26/2/1998 **IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Ing. Franco Po**

consiag

BANDO DI GARA PER ESTRATTO

Il Consiag, Consorzio Intercomunale Acqua, Gas e Pubblici Servizi - Via F. Targetti n. 26, 50047 Prato - Tel. 0574/4571 - Telefax 0574/457421, indice apposita licitazione privata per l'appalto dei lavori di manutenzione ed estensione della rete e degli impianti acqua e gas nel territorio dei Comuni di Prato, Vaiano, Cantagallo e Vernio.

Importo a base d'appalto: L. 7.800.000.000, finanziato con mezzi di bilancio.

Iscrizione A.N.C.: cat. 10/A per L. 6.000.000.000 - Cat. 10/C per L. 6.000.000.000.

La licitazione privata si terrà con il metodo di cui all'art. 21, c. 1 della L. 109/1994, e cioè con il criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara.

Data di scadenza delle domande **10 Aprile 1998.**

Il bando integrale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 61 del 14.3.1998, è reperibile presso il Settore Approvvigionamenti del Consiag ed è stato pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di Prato, Vaiano, Cantagallo e Vernio nonché all'Albo di questa Stazione appaltante.

Il Presidente: Daniele Panerati **Il Direttore:** Dr. Ing. Claudio Morosi